



BIBLIOTECA
ESOTERICA

LE FORMULE ARCAE

— O —
l'Alchimia Mentale



WILLIAM WALKER ATKINSON

— ♦ —
UNA PUBBLICAZIONE DI
ADVANCED HOLISTIC ACADEMY

LE FORMULE ARCANE O L'ALCHIMIA MENTALE

Titolo originale: The Arcane Formulas, or Mental Alchemy

William Walker Atkinson

Edizione italiana

Biblioteca Esoterica

Una pubblicazione di Advanced Holistic Academy

Copyright e note legali

Titolo originale: The Arcane Formulas, or Mental Alchemy

Autore: William Walker Atkinson

L'opera originale è di pubblico dominio.

© 2026 Advanced Holistic Academy per la presente edizione italiana.

Traduzione, revisione editoriale e impaginazione dell'edizione italiana a cura di Advanced Holistic Academy.

La presente traduzione e gli elementi originali di questa edizione sono protetti dalla normativa sul diritto d'autore. È vietata la riproduzione, distribuzione o diffusione, totale o parziale, salvo nei casi consentiti dalla legge.

Nota: i contenuti di questo volume sono proposti esclusivamente a scopo culturale e informativo.

Indice

Lezione I. Egoità

Lezione II. Stabilire l'Ego I

Lezione III. Stabilire l'Ego II

Lezione IV. Stabilire l'Ego III

Lezione V. Focalizzazione della Volontà

Lezione VI. Il Termine Medio Escluso

Lezione VII. Padroneggiare gli Opposti

Lezione VIII. Neutralizzare il Ritmo

Lezione IX. Ciclicità ed Equilibrio

Lezione X. Il Mentalismo in sintesi

Lezione I. Egoità.

NELLE «Lezioni Arcane» avete visto che l'individuo non è che un Centro di Coscienza e di Forza nel grande Principio della Vita, Volontà Cosmica o Spirito. Come vi ha informato l'Aforisma XII: «Vi è una sola Vita e non molte vite. La separazione è soltanto relativa e parziale — illusoria — la finzione creativa del Cosmo... Nella Volontà Cosmica vi è una sola Vita nella quale, e per mezzo della quale, si manifesta il Molteplice.»

Avete anche visto che l'Egoità si evolve e si conquista — non viene data come diritto universale di nascita o come diritto naturale generale della razza. Come vi ha informato l'Aforisma XIII: «L'Ego si evolve dal Sé Personale. Ogni essere vivente possiede un Sé Personale, ma, perfino tra gli uomini, molti non riescono a raggiungere l'Egoità. L'Egoità si conquista, non viene conferita come dono naturale universale. Nascono molte personalità, ma pochi Ego vengono evoluti.»

L'Egoità è lo stato di Realizzazione dell'Ego — la Percezione e Realizzazione dell'Io sono. Come disse una volta un antico scrittore inglese: «Che cerchiamo o meno di evitarlo, prima o poi dobbiamo affrontare questa realtà — la realtà della nostra Egoità — ciò che ci fa dire "Io" e che, nel dire "Io", conduce alla scoperta di un nuovo mondo.»

La persona comune rimane sorpresa, incredula e perfino indignata quando le viene detto che soltanto pochissimi appartenenti alla razza possiedono realmente questa *consapevolezza* o coscienza dell'Io sono dentro di sé. Insisterà di essere pienamente consapevole dell'esistenza dell'«Io» e non riuscirà a immaginare che qualcuno possa avere l'audacia di contestare tale affermazione. Ma un po' di autoesame rivelerà

che essa possiede soltanto il primo barlume di Autocoscienza, cosa ben lontana dall'essere la Coscienza dell'Egoità. Non desideriamo né intendiamo addentrarci in queste pagine in una lunga indagine metafisica, ma dobbiamo indicarvi ciò che l'Egoità *non* è, come primo passo per mostrarvi che cosa essa sia e come possa essere acquisita.

Le forme di vita più elementari possiedono soltanto la coscienza di «qualcosa all'esterno», testimoniata dalla sensazione o dal sentire. Gli atomi manifestano un debole grado di *consapevolezza* (coscienza) degli altri atomi, che si evidenzia nell'attrazione e nella repulsione. Nell'affinità chimica vi è un grado superiore di coscienza elementare. I cristalli manifestano un grado ancora più elevato nelle loro attività di costruzione della forma. Le forme cellulari della vita animale e vegetale inferiore mostrano *consapevolezza* degli oggetti che possono servire da cibo e delle altre forme che cercano di cibarsi di esse — e di conseguenza si muovono verso i primi e si allontanano dalle seconde. Salendo lungo la scala evolutiva troviamo gradi di coscienza in costante aumento. Tra gli animali superiori e le forme inferiori dell'uomo troviamo ciò che la scienza ha chiamato «coscienza semplice», con cui si indica quella *consapevolezza* degli oggetti esterni accompagnata da un grado maggiore o minore di ragionamento su di essi. Il cane, il cavallo e gli altri animali superiori ci offrono un esempio tipico di questa forma di coscienza, il cui grado è superato di poco dagli esponenti meno sviluppati della razza umana, molti dei quali non sono avanzati oltre su questa scala. La coscienza semplice può essere descritta come uno stato del *sapere senza sapere di sapere*. È una coscienza delle cose esterne ricevuta attraverso i sensi e anche delle sensazioni fisiche che sorgono nel proprio corpo.

Ma, avanzando lungo la scala, l'uomo giunse al grado di coscienza conosciuto come «autocoscienza», nel quale nasce in lui il senso dell'«Io» — egli distingue il Sé dal Non-Sé, così come li comprende. Non soltanto sa, ma comincia a *sapere di sapere*. Comincia a comprendere di possedere una «macchina del conoscere» mediante la quale conosce, pensa ed è cosciente. In questo stadio, lo sguardo mentale comincia a rivolgersi *all'interno* oltre che all'esterno. Ma la maggior parte della razza possiede questa autocoscienza soltanto in misura limitata. Come ha ben detto un eminente psicologo: «Molte persone non hanno mai più di un'idea nebulosa di un simile atteggiamento mentale. Si danno per scontate e non volgono mai lo sguardo all'interno.» L'autocoscienza, come la coscienza semplice, ha molti gradi sulla propria scala. Basta studiare i propri simili per percepire questi diversi livelli. Non possiamo fermarci qui a considerare dettagliatamente questo stadio — il nostro interesse riguarda gradi più elevati.

In linea generale, e affinché possiate distinguere chiaramente la coscienza semplice dall'autocoscienza, vi suggeriamo di pensare alla prima come a una *consapevolezza del mondo esterno e del proprio essere fisico*, e alla seconda come a una *consapevolezza della propria mente*. Oppure, la prima può essere pensata come *coscienza fisica* e la seconda come *coscienza mentale*.

Ma, qua e là tra la moltitudine degli uomini, si evolvono pochi individui che hanno raggiunto uno stadio più elevato di coscienza — la Coscienza dell'Ego, o coscienza dell'Egoità — che, superando la coscienza fisica e la coscienza mentale appena menzionate, può essere definita *coscienza spirituale*. Poiché la Coscienza dell'Ego è in realtà la coscienza dello Spirito, in un grado elementare — esistono molti altri gradi, ancora più elevati.

La Coscienza dell'Ego, o Realizzazione dell'Egoità, è qualcosa di più della consapevolezza del mondo esterno o del proprio corpo come distinto dai corpi altrui e dalle altre cose. È qualcosa di più perfino della consapevolezza della propria mente, anche quando questa consapevolezza sia stata portata a un alto grado di sviluppo. È difficile descrivere questo piano di coscienza a coloro che non lo hanno raggiunto, ma lo si può indicare come una *consapevolezza dell'Individualità*, piuttosto che come una *consapevolezza della Personalità*.

La Personalità non è che il *personaggio* nel quale l'Unica Vita sta recitando una certa parte. Come abbiamo detto nelle Lezioni Arcane, la stessa parola «persona» deriva dal termine latino *persona*, che significa «maschera usata dagli attori».

La vostra personalità è semplicemente la parte che state recitando nella vita — «la parte di John Smith che è in voi». E, di conseguenza, la consapevolezza della Personalità è soltanto la consapevolezza o coscienza del vostro carattere personale, *proprio come un attore è consapevole e cosciente del personaggio della commedia che sta interpretando*. Se riuscite a immaginare l'attore che dimentica il proprio vero Sé e diventa così serio e assorbito nella rappresentazione da immaginare di *essere* realmente Amleto o Riccardo III, o Mefistofele, potrete farvi un'idea più chiara dello stato di coscienza dell'uomo sul piano della Coscienza Personale. Quando egli scuote via l'illusione e comprende di essere qualcosa di più del personaggio assunto — quando voi vi risvegliate al fatto di essere qualcosa di più di «John Smith» — allora la personalità viene vista per ciò che realmente è: un personaggio assunto, o una «maschera usata dagli attori».

La Coscienza dell'Individualità è la consapevolezza, da parte dell'uomo, di essere al di sopra dei limiti e del carattere della

Personalità — di essere un Centro di Coscienza e di Forza nell'Unica Vita Cosmica. Questa consapevolezza deve però essere qualcosa di più di un semplice assenso *intellettuale* a tale insegnamento o di un accordo con qualche maestro. Per quanto importanti siano questi passi nell'avvicinarsi alla realizzazione, essi sono soltanto le colline ai piedi delle montagne sulle quali svetta il vero Conoscere Cosmico. L'individuo deve sapere di essere un individuo — proprio come sa qualsiasi cosa abbia sperimentato. In verità, egli deve realmente *sperimentare* il fatto di essere un Centro dell'Ego nella Vita Cosmica o Spirito. Deve realizzare di essere più del corpo e della mente — di essere, in verità, Spirito nello Spirito. Nessun semplice assenso o comprensione intellettuale potrà sostituire la reale esperienza dell'Egoità.

Non è necessario aver sperimentato la Coscienza Cosmica — ossia la consapevolezza della propria identità con lo Spirito Cosmico nel suo insieme — per raggiungere l'Egoità. Questa esperienza appartiene a uno stadio superiore. L'Individuo deve però sperimentare la realizzazione di essere un Ego — un'entità spirituale — prima di raggiungere l'Egoità. Molti crescono naturalmente fino a questo stadio attraverso passi lenti e gradualmente — in effetti ogni sviluppo deve seguire linee naturali. Nessuno può essere trascinato o tirato fino a questo stadio — bisogna crescervi naturalmente, come la pianta si sviluppa e sboccia in fiore. Ma — e qui vi è un punto importante, dal quale dipende l'utilità di queste lezioni — molti sono pronti e preparati a gettare via l'involucro della personalità e a entrare nella vita più piena dell'Egoità, ma lottano con i vincoli limitanti della Personalità, che trovano difficile spezzare. A costoro, e soltanto a costoro, si rivolgeranno i metodi e gli esercizi qui indicati. Se vi parlano — se vi attraggono e sentite fame di metterli in pratica — allora sappiate che siete pronti

per essi, pronti a gettare via gli involucri limitanti che vi avvolgono e vi trattengono.

Procedendo, vedrete che in questa Realizzazione dell'Egoità risiede il Segreto del Conseguimento — la Chiave del Potere. Prima di poter esercitare il Potere dello Spirito, dovete realizzare di essere Spirito. Lo Spirito è l'Essenza del Cosmo. L'Ego è un punto focale o centro in quella Essenza.